



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "P. ROSSI"
VIA DEMOCRAZIA 26 – 54100 MASSA (MS)

Email: msis001007@istruzione.it

Sito Internet: www.liceorossi.gov.it

Pec: msis001007@pec.istruzione.it

Sezione Associata *Rossi*
Via Democrazia 26 – 54100 Massa (MS)
Tel. 0585-41305 – Fax 0585-814668

Sezione Associata *Pascoli*
Viale Stazione 49 – 54100 Massa (MS)
Tel. 0585-41305

IL COMITATO DI VALUTAZIONE DELL’IIS ROSSI di MASSA

VISTO l’art 1 comma 126 della legge 107 del 2015 che istituisce “*per la valorizzazione del merito del personale docente ... un apposito fondo...*”;

SENTITA la relazione del dirigente scolastico;

VISTO il comma 127 della L. 107/2015 che assegna al dirigente il compito di assegnare il bonus sulla base di criteri individuati dal Comitato di valutazione;

TENUTO CONTO dei macrocriteri individuati dal comma 129 della Legge 107/2015:

INDIVIDUA

I SEGUENTI CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DEL BONUS PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

La legge 107 presenta una serie di indicatori cui fare riferimento per la definizione dei criteri che riguardano:

- qualità dell’insegnamento;
- contributo al miglioramento dell’istituzione scolastica,
- successo formativo e scolastico degli studenti;
- risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al
 - potenziamento delle competenze degli alunni
 - potenziamento dell’innovazione didattica e metodologica,
 - collaborazione alla ricerca didattica,
 - collaborazione alla documentazione
 - diffusione di buone pratiche didattiche;
- responsabilità assunte nel
 - coordinamento organizzativo
 - coordinamento didattico
 - formazione del personale.

I principi di carattere generale da cui partire ai fini della valorizzazione del merito dei docenti quindi sono già stati individuati dal legislatore; al Comitato di valutazione spetta il compito di articularli e contestualizzarli rispetto alle caratteristiche della scuola.

Con tale operazione il Comitato di valutazione attiva il processo che porterà all’attribuzione del Bonus da parte del dirigente scolastico tenendo conto prima di tutto delle priorità e degli obiettivi di processo finalizzati al miglioramento della scuola individuati nel POF, nel PTOF e nel PDM.

L’attribuzione del bonus deve costituire uno strumento per sollecitare il miglioramento della scuola in un’ottica di collaborazione reciproca e di riconoscimento dell’impegno e del contributo di ciascuno. Sulla base di tale presupposto non saranno premiate le singole attività o la qualità della prestazione docente ma il peso complessivo del contributo di ogni docente al miglioramento della qualità della scuola.

Affinché la dimensione collaborativa venga rafforzata è quindi necessario che il riconoscimento del bonus sia equo, trasparente e assegnato sulla base di elementi oggettivi, in modo

che gli spazi di discrezionalità che, pur sono non eliminabili e necessari in qualsiasi procedura valutativa, siano comunque legati a motivazioni esplicite e coerenti.

Per quanto riguarda la trasparenza è necessario che tutti gli elementi utilizzati per la definizione dei criteri siano pubblici e chiaramente esplicitati.

Per l'aspetto dell'equità è necessario introdurre elementi che consentano a tutti i docenti di ruolo la possibilità di accedere al bonus in relazione al diverso contributo che ciascuno ha dato al miglioramento della qualità della scuola sulla base delle attività svolte e dell'attribuzione a tali attività di "pesi" differenti determinati dalle priorità e dalle caratteristiche della scuola così come sono state evidenziate nel PTOF e nel PDM.

Per quel che concerne invece l'oggettività degli elementi utilizzati per l'attribuzione del bonus è necessario fare riferimento ad evidenze documentate e documentabili che costituiranno la base della motivazione per l'attribuzione del bonus.

In relazione alle attività caratterizzate da aspetti qualitativi evidenti, il primo punto da definire, insieme all'esplicitazione dei criteri, è quello della individuazione delle evidenze da utilizzare per la rilevazione delle informazioni. Un elemento che non si ritiene adatto per valutare la qualità dell'insegnamento è il ricorso a strumenti di *percezione soggettiva della qualità dell'insegnamento* quali i questionari di soddisfazione da parte degli utenti. Tali questionari sono estremamente utili quando si tratta di individuare situazioni problematiche, nodi critici oppure per acquisire pareri od opinioni con lo scopo di fornire feedback, ma non sono altrettanto indicativi per la valutazione di un soggetto che all'interno di un processo gioca ruoli molteplici compreso quelli ad esempio del valutatore.

È opportuno inoltre sottolineare che si ritiene di non poter ricorrere a uno degli strumenti spesso utilizzati nella letteratura relativa alle questioni della valutazione come indicatori della qualità dell'insegnamento. Tale elemento è costituito dai *risultati dell'apprendimento degli studenti*. Non ci sono dubbi che il miglioramento dei risultati dell'apprendimento degli studenti è legato alla qualità dell'insegnamento, ma nello stesso tempo è necessario riconoscere che la qualità dell'insegnamento non ha come esito scontato l'apprendimento. Il processo di insegnamento - apprendimento è un processo complesso che ha alla sua base la relazione tra due soggetti che interagiscono. L'esito del processo di insegnamento dipende da una molteplicità di fattori che rendono difficilmente utilizzabile tale elemento come indice certo della qualità dell'insegnamento. Certamente potrebbe essere obiettato che almeno l'utilizzazione del criterio del valore aggiunto, cioè della differenza tra la situazione iniziale e la situazione finale relativamente ai risultati dell'apprendimento, potrebbe essere un indicatore utile. La rilevazione però di tale elemento è una rilevazione difficile che richiede osservazioni puntuali nell'arco del tempo trascorso a scuola, pertanto non è difficile dimostrare che ancora mancano strumenti adatti a tale tipo di misurazioni nella nostra scuola quali ad esempio prove per classi parallele, condivisione di griglie o rubriche di valutazione, modalità di verifica degli apprendimenti più sistematiche, strumenti che dovranno essere costruiti ma per il momento non utilizzabili.

Si ritiene di sottolineare anche quanto già ricordato e cioè che per il Comitato di valutazione l'attribuzione del bonus è riferita non tanto ad un'astratta qualità di insegnamento ma allo specifico contributo al miglioramento della qualità della scuola strettamente connesso al contesto in cui ciascun docente opera. Il punto di partenza quindi non può che essere fornito dagli obiettivi che nel PTOF sono stati individuati come prioritari tenendo conto in modo particolare ma non esclusivo del Rapporto di Autovalutazione e del conseguente Piano di Miglioramento.

In relazione agli strumenti da utilizzare per valutare il contributo personale o di gruppo al miglioramento della scuola sono da prendere in considerazione tutti i documenti prodotti all'interno dello svolgimento della funzione docente, a partire dai registri personali e di classe unificati nel registro digitale, dai verbali dei consigli di classe, dalle relazioni periodiche o finali, dalle programmazioni disciplinari e di classe, dai verbali delle commissioni dei dipartimenti, dai verbali del collegio dei docenti. Sono inoltre utilizzabili attestati, certificazioni, materiali prodotti e validati dagli organi collegiali tecnici.

Per quanto riguarda i macrocriteri individuati dalla Legge 107 il primo elemento preso in considerazione è il criterio relativo alla **qualità dell'insegnamento**. Proprio in relazione a tale criterio generale si ritiene che sia possibile prendere in considerazione la qualità dell'insegnamento come indicatore da utilizzare per l'attribuzione del bonus facendo riferimento ad elementi che oggettivamente influiscono su di esso. Il più importante di tali elementi, riconosciuto come tale anche dalla legge 107 nel momento in cui ne introduce l'obbligatorietà, è la **formazione in servizio** che la legge 107 ha dichiarato oltre che obbligatoria, anche permanente e strutturale. In tale ottica quindi il primo elemento da prendere in considerazione è la partecipazione del docente a corsi di aggiornamento e di formazione afferenti allo sviluppo delle competenze professionali sia di carattere disciplinare che trasversale. L'accesso al bonus quindi potrà avvenire quando si superi la dimensione obbligatoria dell'aggiornamento in maniera significativa garantendone contemporaneamente anche la dimensione permanente e strutturale. Per quanto riguarda la dimensione strutturale tale elemento potrebbe esser garantito dall'aggiornamento sulle competenze di carattere disciplinare o su quelle competenze ritenute utili dal collegio docenti per la realizzazione degli obiettivi individuati dal PTOF e in particolare dal piano di miglioramento elaborato a partire dalle criticità individuate nel processo di autovalutazione. Rientra invece nell'attività esclusivamente obbligatoria e quindi non riconoscibile ai sensi dell'individuazione del bonus l'eventuale formazione legata alle norme sulla sicurezza in quanto, pur costituendo un aspetto importante per il miglioramento del servizio scolastico, tale dimensione è normata sia da un punto di vista tipologico che quantitativo dalle leggi.

Per quanto riguarda la formazione, le evidenze da prendere in considerazione sono senza dubbio da un lato la presenza di titoli di studio e le certificazioni rilasciate da enti accreditati dal MIUR e dall'altro le attività di aggiornamento svolte all'interno della stessa istituzione scolastica per favorire la costruzione, ad esempio, di percorsi per il recupero, la produzione di materiali validati dai dipartimenti, approvati dai consigli di classe ed effettivamente realizzati in classe (oltre naturalmente all'acquisizione di titoli di studio coerenti con le discipline insegnate e con la dimensione didattico metodologica del processo di insegnamento – apprendimento).

In relazione invece al **contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica** il Comitato di valutazione propone di prendere in considerazione innanzi tutto le attività e il coordinamento dei gruppi che hanno elaborato il Rapporto di autovalutazione, il Piano di miglioramento e il PTOF in quanto il loro contributo appare evidente. Inoltre possono essere prese in considerazione l'elaborazione e l'utilizzazione di prove comuni nelle classi assegnate al docente; tale aspetto costituisce un elemento fondamentale per valutare il raggiungimento o meno di obiettivi comuni ai vari anni di corso e quindi a iniziare a predisporre un proprio sistema di rilevazione degli apprendimenti in grado di evidenziare aree critiche, punti di forza e soprattutto punti di debolezza su cui intervenire e dirottare le risorse.

In particolare poi, in relazione al **contributo al successo formativo e scolastico degli studenti**, si ritiene opportuno valutare in particolare come positive le attività organizzate per il **recupero delle situazioni di svantaggio** e dei debiti formativi. Tali attività devono in qualche modo essere rese visibili attraverso evidenze documentali che possono essere rintracciate nei verbali e nelle programmazioni del consiglio di classe e in quelle disciplinari, nelle relazioni finali di ciascun docente relative alla propria disciplina, nelle schede di monitoraggio delle azioni finalizzate al recupero da consegnare alla fine dell'anno scolastico. È evidente che l'individuazione in tali documenti di azioni quali lo studio autonomo non possono costituire vere e proprie azioni di recupero in cui il docente ha un ruolo attivo. Si tratta quindi di incentivare la costruzione di percorsi finalizzati al recupero che in qualche modo possono costituire un patrimonio di risorse a disposizione della scuola. Anche in questo caso potrebbero essere individuati pesi diversi riferiti da un lato alla **semplice organizzazione e attuazione di attività di recupero** diversi dallo studio autonomo da parte dello studente, dall'altro la vera e propria **produzione di materiali, libri di testo autoprodotti, di percorsi didattici, di prove di verifica** sempre che tali materiali siano in qualche

modo passati attraverso momenti qualificanti come quelli sopra indicati (approvazione dei dipartimenti, dei consigli di classe, del Collegio dei docenti).

Un altro ambito in cui può essere individuato un fattore da retribuire quale elemento determinante per il successo formativo scolastico di studenti è **l'elaborazione di percorsi di materiali per affrontare il problema dell'insegnamento nelle situazioni in cui sono presenti alunni con disturbi specifici apprendimento o bisogni educativi speciali** più generici o ancora, alunni disabili. Anche in questo caso si dovrà differenziare la semplice documentazione presente nelle programmazioni, nei verbali dei consigli di classe, nelle schede di monitoraggio dalla produzione di materiali e percorsi riutilizzabili, validati dai dipartimenti e approvati dai consigli di classe. Tali attività costituiscono un elemento fondamentale in quanto direttamente legate alla prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi a rischio di abbandono e alla facilitazione del raggiungimento del successo scolastico, finalità che costituiscono un punto di riferimento fondamentale per la qualità dell'azione della scuola.

Per prendere invece in considerazione il criterio generale B) proposto dalla Legge 107, i **risultati ottenuti del docente o dal gruppo dei docenti in relazione potenziamento alle competenze**, è possibile fare riferimento alla **produzione di materiali per la costruzione di percorsi finalizzati all'individuazione, al potenziamento e alla valutazione delle competenze sia trasversali che disciplinari, all'uso di prove di valutazione autentica e di rubriche di valutazione**, in particolare all'interno del biennio d'istruzione obbligatoria finalizzati alla certificazione delle competenze (priorità definita nel piano di miglioramento). Anche in questo caso determinante deve essere il ruolo dei dipartimenti e dei consigli di classe nella validazione dei percorsi e nell'approvazione di essi in un'ottica anche interdisciplinare finalizzata a creare quei raccordi necessari per mettere in relazione gli ambiti individuati dal DM 139 del 2007 e le singole materie. Non a caso tale dimensione costituisce un elemento centrale nel piano degli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento elaborato dalla scuola anche in relazione al miglioramento dei risultati finali degli studenti nel primo biennio. Va sottolineato che il bonus in questo caso può essere riconosciuto non solo al singolo docente ma anche ai gruppi di docenti che hanno collaborato alla realizzazione dei materiali e/o dei percorsi.

Per quanto riguarda i **risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione all'innovazione didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche** è da tener presente innanzitutto che nel piano dell'offerta formativa sono stati individuati alcuni **percorsi e progetti di innovazione didattica** su cui lavorare per introdurli nelle attività didattiche quali "Math Up", "La didattica dell'antico", "La filosofia come pratica filosofica", "Dalla classe tradizionale alla classe rovesciata" "la filosofia con i bambini" ecc. La realizzazione di tali percorsi, la produzione di materiali per fare in modo che tali percorsi si trasformino, se ritenuti efficaci dai dipartimenti e dal collegio dei docenti, in pratiche ordinarie all'interno del curriculum scolastico. È evidente che tali pratiche innovative e sperimentali richiedono l'attivazione di azioni quali la documentazione finalizzata a favorire, sempre in caso di esito positivo della sperimentazione, la loro diffusione e quindi che tali pratiche possono costituire altri elementi utili per l'attribuzione del bonus purché vengano rispettati i requisiti indispensabili di una sperimentazione (esplicitazione di obiettivi misurabili, monitoraggio, valutazione finale). È altrettanto utile precisare che l'attribuzione del bonus non può riguardare la valutazione dell'efficacia dell'innovazione didattica sperimentata ma la puntuale e accurata organizzazione dell'azione sperimentale. In tale area il merito sarà riconosciuto ai docenti che progettano e realizzano attività individuando obiettivi, le documentano, le valutano e le diffondono al fine di rendere possibile un significativo potenziamento del processo di insegnamento – apprendimento, con un elevato impatto sul miglioramento organizzativo e didattico della scuola.

Per quanto riguarda la **collaborazione alla ricerca didattica** sono da prendere in considerazione i docenti impegnati in progetti di ricerca metodologica e didattica ad es. in collaborazione con Università, in progetti transnazionali europei, ecc. Altre figure che possono avere accesso al bonus in relazione in particolare alla **collaborazione alla ricerca didattica** sono

l'animatore digitale e i docenti che fanno parte del team per l'introduzione delle tecnologie. Anche in tal caso presupposto per l'accesso al bonus è il contributo fornito al miglioramento della scuola in termini di puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti.

Infine per quanto riguarda il punto C), **le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale**, è opportuno sottolineare che tale aspetto apparentemente sembra essere il più immediato da definire perché riconducibile in sostanza alle scelte di carattere organizzativo contenute nel piano dell'offerta formativa. In realtà anche tale aspetto rimanda ad una difficoltà d'applicazione perché gran parte di quelle scelte sono state riconosciute dal punto di vista economico all'interno dell'assegnazione del fondo d'istituto. Si tratta quindi di definire in che modo l'assunzione di responsabilità di coordinamento possono costituire un elemento che può dare accesso ad una retribuzione di carattere premiale e non solo riferita alla quantità di impegno in termini di ore o forfetari.

Per quanto riguarda il **coordinamento organizzativo** l'elemento fondamentale può essere costituito dalla **partecipazione da un lato alle commissioni dall'altro il loro coordinamento (escluse quelle già inserite nella voce contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica)** inteso sempre come valutazione della qualità dell'azione organizzativa finalizzata al miglioramento del servizio scolastico. In tal senso, oltre alla quantità di ore impiegate in riunioni, potranno essere prese in considerazione elementi quali la puntuale convocazione delle riunioni e il loro coordinamento, la tenuta dei verbali delle riunioni e delle firme di presenza, la predisposizione delle relazioni finali e dei documenti commissionati. Un'altra funzione essenziale del coordinamento organizzativo è quella del responsabile di sede e dei docenti che collaborano direttamente con tale figura in quanto su loro grava tutto il peso della gestione quotidiana in conseguenza anche del fatto che il dirigente non può gestire contemporaneamente due sedi e con difficoltà può occuparsi quotidianamente dei problemi organizzativi specifici imprevisti e può dare soprattutto indicazioni di carattere generale.

In relazione invece al **coordinamento didattico** possono essere inclusi in tale ambito il **coordinamento dei consigli classe e dei laboratori**, tenendo presente che nessuno di tali incarichi dà direttamente accesso al bonus ma contribuisce esclusivamente a determinare il peso di ciascun docente al miglioramento della qualità del servizio scolastico. L'elemento discriminante rispetto alla retribuzione assegnata a carico del fondo d'istituto può essere la valutazione di quanto tale attività ha contribuito al miglioramento della scuola in termini di puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti (programmazioni consiglio di classe, documento di presentazione della classe all'esame di stato, PDP, Contratto formativo per gli studenti in mobilità, elenchi dei libri di testo per le adozioni, proposta e motivazione dei voti relativi al comportamento, comunicazioni per le famiglie e tenuta dei verbali dei consigli di classe per i coordinatori dei consigli di classe, aggiornamento dei percorsi curricolari, verbali delle riunioni, firme di presenza, predisposizione delle relazioni finali per i coordinatori di dipartimento, tenuta degli inventari, predisposizione dei regolamenti e dei documenti per la gestione delle attività per i direttori dei laboratori), di puntuale convocazione delle riunioni e del loro coordinamento per i coordinatori dei dipartimenti, della costante gestione e monitoraggio delle presenze nei laboratori, della puntuale comunicazione dello stato delle attrezzature e dei materiali, della partecipazione in quanto preposti alle attività di aggiornamento e di coordinamento per la sicurezza per i direttori dei laboratori, della partecipazione a riunioni di coordinamento per tutte le figure.

Altre figure che possono avere accesso al bonus in quanto incaricate di una funzione organizzativa sul piano didattico sono i **tutor di studenti in mobilità o ancora i tutor di studenti con particolari difficoltà di apprendimento (BES o DSA)**. Anche in tal caso il presupposto per l'accesso al bonus sarà il contributo fornito al miglioramento della scuola in termini di puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti e nella cura delle relazioni (PDP per studenti DSA e BES, contratto formativo per gli studenti in mobilità e in percorsi di eccellenza, effettuazione delle verifiche e produzione dei documenti di valutazione, contatti con le figure esterne e le famiglie. Infine in tale area possono essere presi in considerazione tutti gli incarichi relativi al

coordinamento e alla partecipazione ai viaggi di istruzione (compresi stage, gemellaggi, attività sportive, partecipazione a concorsi), distinguendo tra viaggi di un giorno e viaggi di più giorni.

Per quanto riguarda **la responsabilità nella formazione del personale** un primo elemento da prendere in considerazione è l'aver svolto l'incarico di coordinatore dei dipartimenti in quanto tale ruolo implica lo svolgimento di una funzione attiva e propositiva nei confronti del dipartimento affidatogli. Un secondo elemento potrebbe essere costituito dalla capacità di innescare, sempre all'interno dell'istituzione scolastica o di eventuali reti di scuole, processi di formazione autonomamente gestiti dalle scuole stesse mediante azioni finalizzate a favorire la ricaduta della formazione di alcuni docenti all'interno dei gruppi professionali di lavoro presenti nell'Istituto quali ad esempio i dipartimenti. Sulla base di tali considerazioni potrebbero essere individuate due dimensioni della formazione, la dimensione della partecipazione alle iniziative di aggiornamento e la dimensione del ruolo attivo nell'azione di formazione interna all'istituzione scolastica. La dimensione della partecipazione e quella del ruolo attivo (relatore, tutor, coordinatore di gruppi di lavoro) nell'organizzazione della formazione costituiscono due dimensioni che possono dar luogo ad un peso diverso nell'ambito dei criteri per l'attribuzione del bonus. Per il secondo aspetto, quello legato alla ricaduta della formazione in ambito scolastico, le evidenze potrebbero essere costituite dai verbali dei dipartimenti o dai documenti legati all'organizzazione di attività di formazione all'interno della scuola.

Un elemento importante è quello della definizione della soglia minima per l'accesso al bonus. Il Comitato di valutazione propone tra i criteri quello di partire dalla media delle attività svolte da ciascun docente (tale soglia dovrebbe equivalere al peso di attività vicine alla ordinaria diligenza tecnica prevista dal codice civile e dal contratto di lavoro e non dovrebbe essere superiore alla media delle attività svolte da ciascun docente) e in particolare il Comitato di valutazione propone di individuare tale soglia nella metà della media delle attività svolte da ciascun docente.

In conclusione è possibile affermare che sono presenti i tre elementi fondamentali proposti nella parte iniziale del presente documento (equità, trasparenza e oggettività) quali punti di riferimento per assegnare il bonus come previsto dalla Legge 107 evitando la distribuzione a pioggia e nello stesso tempo la duplicazione delle modalità di assegnazione del fondo d'istituto. Equità in quanto tutti docenti hanno la possibilità di accedere al bonus, trasparenza perché sono esplicite le motivazioni e i criteri dell'assegnazione, oggettività perché si fa riferimento ad evidenze certe e documentabili. Nello stesso tempo non viene meno la possibilità da parte del dirigente di valutare l'operato dei docenti e l'esercizio di margini di discrezionalità necessari per poter valutare sulla base però di elementi predefiniti, espliciti e puntuali e in alcuni casi (quelli più strettamente pertinenti alla didattica) condivisi con organi tecnici quali il collegio dei docenti, i dipartimenti e consigli di classe.

Massa 2 maggio 2017_

IL PRESIDENTE C.V.
Massimo Ceccanti

CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

Area ex L.107	Descrittori	Precisazioni e/o esempi	Evidenze che dovranno essere presenti	Peso
<p>A) Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti</p> <p>Peso dell'area 36</p>	<p>1) Qualità dell'insegnamento peso massimo 6: a) Si è aggiornato in modo sistematico e significativamente oltre l'attività obbligatoria prevista dal Collegio dei docenti</p>	<p>La formazione deve risultare strutturale (legata o alla disciplina o discipline insegnate e su tematiche disciplinari o legate agli obiettivi stabiliti nel POF/PTOF e PDM.</p> <p>Quantità di ore prese inconsiderazione Prima fascia da 10 a 20 nell'a.s di riferimento Seconda fascia oltre 20 nell'a.s di riferimento o titolo di studio (perfezionamento annuale, seconda laurea, specializzazione, master almeno annuale, dottorato di ricerca) acquisito nell'anno scolastico di riferimento.</p>	<p>Attestati partecipazione corsi aggiornamento autorizzati dal MIUR E FREQUENTATI DAL 1 SETTEMBRE 2016 AL 31 AGOSTO 2017.</p> <p>Titoli di studio La documentazione relativa ai corsi e ai titoli può essere sostituita da autocertificazioni inserite nella scheda predisposta per il bonus purché siano chiaramente indicati l'ente che ha rilasciato l'attestato o il titolo, la data del rilascio, la durata del corso.</p>	<p>Peso massimo Prima fascia peso 4</p> <p>o</p> <p>Seconda fascia peso 6</p>
	<p>2) Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica peso massimo 12: a) Ha partecipato attivamente all'autovalutazione dell'Istituto e alla predisposizione del RAV, del piano di Miglioramento e del PTOF</p> <p>b) Ha coordinato i gruppi per l'autovalutazione dell'Istituto e la predisposizione del RAV, del piano di Miglioramento e del PTOF</p>	<p>Membri del Nucleo Interno di Valutazione e/o della commissione PTOF e/o dei gruppi che hanno elaborato il PDM con presenza costante agli incontri (partecipazione almeno all'80% delle riunioni)</p> <p>Coordinamento del Nucleo Interno di Valutazione e/o della</p>	<p>Documentazione prodotta (PTOF, RAV, PDM) Verbali dei gruppi di lavoro e firme di presenza. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p> <p>Documentazione prodotta (PTOF, RAV,</p>	<p>Peso 4</p> <p>Peso 4</p>

	<p>c) Ha elaborato, somministrato in orario curricolare e corretto prove di valutazione comuni per classi parallele</p>	<p>commissione PTOF e/o dei gruppi che hanno elaborato il PDM</p> <p>Elaborazione (anche per gruppi di docenti), somministrazione e correzione di prove comuni in tutte le classi prime (primo anno) e terze (terzo anno) assegnate all'inizio e alla fine anno scolastico</p>	<p>PDM) Verbali dei gruppi di lavoro e firme di presenza. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p> <p>L'effettuazione delle prove dovrà essere indicata nella relazione finale disciplinare, l'elaborazione delle prove dovrà essere validata dai dipartimenti (verbale dell'incontro di maggio), Le prove dovranno essere pubblicate sul sito nell'archivio dei materiali didattici. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso massimo 4, peso 2 per elaborazione, peso 2 per l'utilizzazione</p>
	<p>3) Successo formativo e scolastico degli studenti peso massimo 18: a) Ha realizzato in orario curricolare attività per il recupero delle situazioni di svantaggio</p>	<p>Attività in orario curricolare (non retribuite con altri fondi) in tutte le classi assegnate per tutti gli studenti con insufficienza nel primo quadrimestre per i quali non è stato individuato come percorso lo studio individuale.</p>	<p>Descrizione puntuale del percorso svolto nelle relazioni finali disciplinari con indicazione degli studenti coinvolti. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere</p>	<p>Peso 4</p>

	<p>b) Ha prodotto e utilizzato materiali didattici, libri di testo, percorsi didattici innovativi, prove di verifica per il recupero delle situazioni di svantaggio</p> <p>c) Ha realizzato in orario curricolare attività di personalizzazione e individualizzazione nei confronti di disabili, BES e DSA.</p>	<p>Attività individuale o di gruppo in orario extrascolastico finalizzata a produrre materiali didattici per il recupero e loro utilizzo nelle proprie classi.</p> <p>Attività in orario curricolare finalizzata ad applicare quanto previsto da PDP o PEI per tutti gli studenti con BES presenti nelle classi assegnate.</p>	<p>presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p> <p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti (verbale riunione di maggio), utilizzati (presenza indicazione nelle relazioni finali disciplinari) e messi a disposizione sul sito nell'archivio materiali didattici. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p> <p>Relazioni specifiche e puntuali su attività realizzate nei PEI e/o nei PDP. Nel PEI o nel PDP deve esser presente l'indicazione delle misure dispensative o compensative individuate o dei percorsi didattici progettati. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso 5: 3 per elaborazione, peso 2 per l'utilizzazione</p> <p>Peso massimo 4 (2 per uno o due studenti, 4 per più di due studenti)</p>
--	---	--	--	---

	<p>d) Ha prodotto e utilizzato materiali, libri di testo, percorsi didattici innovativi, prove di verifica per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento per studenti disabili, con DSA o BES</p>	<p>Attività individuale o di gruppo in orario extrascolastico finalizzata a produrre materiali didattici per studenti con BES e loro utilizzazione nelle proprie classi</p>	<p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti (riunione del mese di maggio) e utilizzati (relazione finale su PEI e/o PDP) e pubblicati sul sito archivio materiali didattici. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso 5: 3 per elaborazione, peso 2 per l'utilizzazione</p>
<p>B) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche</p> <p>Peso area 28</p>	<p>1) Risultati ottenuti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica peso massimo 12</p> <p>a) Ha collaborato a costruire per gli studenti del primo biennio percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze individuate dal DM 139/2007, alla loro valutazione e certificazione.</p> <p>b) Ha attuato in orario curricolare in tutte le classi del primo biennio assegnate percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze, alla loro valutazione e certificazione.</p>	<p>Progettazione individuale o di gruppo di percorsi tematici o metodologici sulle competenze, sulla loro valutazione e certificazione per le classi del primo biennio.</p> <p>Attività in orario curricolare finalizzata a far acquisire le competenze previste dal DM 139/2007 per tutti gli studenti del primo biennio presenti nelle classi assegnate</p>	<p>Materiali didattici prodotti, validati dai dipartimenti (riunione del mese di maggio), pubblicati sul sito archivio dei materiali didattici. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p> <p>Relazioni finali disciplinari. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei</p>	<p>Peso 4</p> <p>Peso 4</p>

	<p>c) Ha elaborato e ha realizzato attività progettuali in orario scolastico e/o in orario extrascolastico per la sperimentazione di modelli didattici (Math-up, Dispute filosofiche, Flipped classroom, Filosofia con i bambini, Insegnamento della storia per mezzo delle fonti iconiche, Educazione musicale, Fotografia ed educazione all'immagine, Teatro).</p>	<p>Attuazione di almeno un'attività curricolare o extracurricolare per l'apprendimento in contesto con modalità laboratoriali e sperimentali flipped classroom, dispute filosofiche, , Mathup Filosofia con i bambini. Sono escluse le attività svolte nell'ambito delle ore di potenziamento e di alternanza scuola lavoro con incarico di referente o di ore di potenziamento utilizzate per l'alternanza scuola lavoro. Sono escluse anche le attività progettuali realizzate con il semplice affidamento a soggetti esterni della realizzazione del progetto.</p>	<p>documenti agli atti</p> <p>Progetti inseriti nel POF/PTOF nelle aree prioritarie approvati dal Collegio dei docenti e relazioni dei responsabili dei progetti. Relazioni finali disciplinari per i progetti curricolari destinati a singole classi. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso 4: 2 per elaborazione, peso 2 per l'utilizzazione</p>
	<p>2) Contributo all'innovazione didattica e metodologica e collaborazione a documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche peso massimo 6</p> <p>a) Ha documentato buone pratiche didattiche innovative (progettazione se non già prodotta come materiale relativo al punto precedente, produzione di materiali, descrizione di come sono state realizzate, esame e commento dei risultati ottenuti) sperimentate nelle proprie classi in orario curricolare.</p>	<p>Produzione individuale o di gruppo di documentazione relativa ad almeno una metodologia innovativa utilizzata</p>	<p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti (riunione di maggio) e pubblicati sul sito. Descrizione della sperimentazione nella relazione finale disciplinare</p> <p>L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso massimo 6 2 per ogni pratica innovativa documentata</p>
	<p>3) Collaborazione alla ricerca didattica peso massimo 10</p> <p>a) E' impegnato nella sperimentazione, realizzazione e documentazione di progetti di ricerca metodologica e didattica in collaborazione con Università, in progetti transnazionali europei e per l'introduzione della metodologia CLIL in orario curricolare</p>	<p>Progetti per l'introduzione della metodologia CLIL, progetti di ricerca e/o sperimentazione dell'insegnamento disciplinare,</p>	<p>Documentazione didattica descritta nelle relazioni finali dei progetti, delle</p>	<p>Peso massimo 6 (3 per ogni attività)</p>

	<p>b) Ha svolto le funzioni di animatore digitale e ha fatto parte del team per l'innovazione tecnologica</p>	<p>sulla metodologia didattica in orario curricolare in collaborazione con Università o all'interno di progetti europei, esclusi quelli già valutati nei punti B1 e B2 e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa non finalizzati alla sperimentazione e alla ricerca metodologico – didattica.</p>	<p>programmazioni disciplinari e pubblicata sul sito web archivio materiali didattici dopo la validazione da parte dei dipartimenti. L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	
		<p>Svolgimento funzione animatore digitale e docente team</p>	<p>Frequenza corsi PNSD e nomine dirigente scolastico L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso massimo 4 (4 per animatore digitale e 2 per docente componente team)</p>
<p>C) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale</p> <p>Peso area 36</p>	<p>1) Responsabilità nel coordinamento organizzativo peso massimo 11:</p> <p>a) Ha assunto responsabilità di coordinamento organizzativo.</p>	<p>Membro di commissioni escluse Nucleo di valutazione, Piano di Miglioramento e PTOF (minimo 6 ore di presenza). Coordinamento di commissioni escluse Nucleo di valutazione, Piano di Miglioramento e PTOF</p>	<p>Nomine del DS Verbali di commissione L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso massimo 6 Membro di commissioni (minimo 80% di presenze) peso 2 Coordinamento di commissioni peso 4</p>
	<p>b) Ha assunto responsabilità di collaborazione</p>	<p>Referenti di sede</p>	<p>Nomine del DS. L'indicazione del lavoro</p>	<p>Peso 5</p>

			svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti	
2) Responsabilità nel coordinamento didattico peso massimo 19:				
a) Ha assunto responsabilità di coordinamento didattico della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatori consigli di classe • Direttori dei laboratori • Tutor BES e studenti in mobilità • Accompagnatore in visite di istruzione di un giorno (intero) • Accompagnatore in visite di istruzione, stage, gemellaggi, attività sportive, concorsi (in più giorni) • Coordinamento di viaggi di istruzione di più giorni. 	<p>Nomine DS</p> <p>Eventuali relazioni finali</p> <p>L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Peso massimo 19</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttori dei laboratori peso 2 - Coordinatori di CdC con presenza di studenti disabili peso 2 - Coordinatori consigli di classe peso 4 - Tutor DSA BES peso 2 - Tutor studenti in mobilità peso 2 - - Accompagnatore in gite di un giorno peso 1 massimo 2 - - Accompagnatore in gite di più giorni peso 2 - - Coordinamento di viaggi di istruzione di più giorni, gemellaggi o stage all'estero peso 3. 	

	<p>3) Responsabilità nella formazione del personale peso massimo 6:</p> <p>a) Ha svolto un ruolo attivo nel promuovere e organizzare la formazione del personale.</p>	<p>Coordinatore dei dipartimenti.</p>	<p>Nomine Relazioni finali L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Punti 2</p>
	<p>b) Ha partecipato in qualità di formatore ad iniziative di aggiornamento rivolte al personale docente interno.</p>	<p>Attività come relatore, tutor, coordinatore di gruppi di lavoro all'interno della scuola nell'ambito delle attività dei dipartimenti o di quelle previste dal piano annuale di formazione (minimo 4 ore di attività)</p>	<p>Verbali dei dipartimenti o documentazione specifica presente agli atti della scuola L'indicazione del lavoro svolto dovrà essere presente nella dichiarazione rilasciata dal docente e la scuola verificherà l'autenticità della dichiarazione mediante controllo dei documenti agli atti</p>	<p>Punti 4</p>

IL COMITATO DI VALUTAZIONE

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE

Massimo Ceccanti